PAROLA VERITÀ FEDE

# E in quel luogo molti credettero in lui

Quanti sono nemici di Dio, quanti sono diavoli, quanti sono figli del diavolo, quanti sono posseduti nel cuore, nella mente, nell’anima dallo spirito delle tenebre, quanti sono satanizzati, perché venduti al male sotto ogni forma, esercitano nei cuori una pressione così violenta, frutto del loro odio contro la verità e la luce soprannaturale, e questa simile a potentissima forza centrifuga o a guisa di galleria del vento, come foglie secche allontanano da Gesù quanti vorrebbero credere, ma che non si decidono a causa o del rispetto umano o per paura del martirio sia fisico che spirituale al quale verrebbero sottoposti qualora manifestassero la loro fede in Cristo Gesù. L’odio contro Cristo Gesù non solo è infernale, è anche spavaldo e non teme né Dio e né gli uomini. Non c’è forza che si possa opporre alla sua malvagità. Ecco tre esempi:

Prima esempio: *Sebbene avesse compiuto segni così grandi davanti a loro, non credevano in lui, perché si compisse la parola detta dal profeta Isaia: Signore, chi ha creduto alla nostra parola? E la forza del Signore, a chi è stata rivelata? Per questo non potevano credere, poiché ancora Isaia disse: Ha reso ciechi i loro occhi e duro il loro cuore, perché non vedano con gli occhi e non comprendano con il cuore e non si convertano, e io li guarisca! Questo disse Isaia perché vide la sua gloria e parlò di lui. Tuttavia, anche tra i capi, molti credettero in lui, ma, a causa dei farisei, non lo dichiaravano, per non essere espulsi dalla sinagoga. Amavano infatti la gloria degli uomini più che la gloria di Dio. Gesù allora esclamò: «Chi crede in me, non crede in me ma in colui che mi ha mandato; chi vede me, vede colui che mi ha mandato. Io sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre. Se qualcuno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo condanno; perché non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo. Chi mi rifiuta e non accoglie le mie parole, ha chi lo condanna: la parola che ho detto lo condannerà nell’ultimo giorno. Perché io non ho parlato da me stesso, ma il Padre, che mi ha mandato, mi ha ordinato lui di che cosa parlare e che cosa devo dire. E io so che il suo comandamento è vita eterna. Le cose dunque che io dico, le dico così come il Padre le ha dette a me» (Gv 12,3-50).*

Secondo esempio: *In quel tempo fu portato a Gesù un indemoniato, cieco e muto, ed egli lo guarì, sicché il muto parlava e vedeva. Tutta la folla era sbalordita e diceva: «Che non sia costui il figlio di Davide?». Ma i farisei, udendo questo, dissero: «Costui non scaccia i demòni se non per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni». Egli però, conosciuti i loro pensieri, disse loro: «Ogni regno diviso in se stesso cade in rovina e nessuna città o famiglia divisa in se stessa potrà restare in piedi. Ora, se Satana scaccia Satana, è diviso in se stesso; come dunque il suo regno potrà restare in piedi? E se io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl, i vostri figli per mezzo di chi li scacciano? Per questo saranno loro i vostri giudici. Ma, se io scaccio i demòni per mezzo dello Spirito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio. Come può uno entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega? Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa. Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me disperde. Perciò io vi dico: qualunque peccato e bestemmia verrà perdonata agli uomini, ma la bestemmia contro lo Spirito non verrà perdonata. A chi parlerà contro il Figlio dell’uomo, sarà perdonato; ma a chi parlerà contro lo Spirito Santo, non sarà perdonato, né in questo mondo né in quello futuro (Mt 12,22 32).*

Terzo esempio: *Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna». Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: «Ecco l’uomo!». Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa». Gli risposero i Giudei: «Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio». All’udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura. Entrò di nuovo nel pretorio e disse a Gesù: «Di dove sei tu?». Ma Gesù non gli diede risposta. Gli disse allora Pilato: «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?». Gli rispose Gesù: «Tu non avresti alcun potere su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall’alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha un peccato più grande». Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono: «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare». Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. Era la Parasceve della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». Ma quelli gridarono: «Via! Via! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?». Risposero i capi dei sacerdoti: «Non abbiamo altro re che Cesare». Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso (Gv 19,4-16).*

Dove ci sono scrivi, farisei, sadducei, erodiani, capi dei sacerdoti, anziani del popolo, lì la fede mai potrà nascere. Costoro sono peggiori di un gregge di capre. Queste dove passano non lasciano che un ramoscello verde abbia il tempo neanche di spuntare sulla pianta e da esse è già divorato. Personalmente siamo testimoni di questa verità. Dove noi passavamo per seminare la Parola del Vangelo, se questa attecchiva in qualche cuore, subito passava questo esercito di capre infernali e all’istante divorava la fede appena germogliava. Questa opera non è durata un giorno, una settimana, un mese, un anno. Noi seminavamo e le foglione della fede cominciava a spuntare. Appena appariva il verde, subito comparivano queste capre e tutto divoravano. Quante volte l’Apostolo Paolo dovette lasciare una terra di missione a cauda di queste capre infernali, colme di odio contro la purissima verità del nostro Dio? Ecco perché in certi luoghi coltivare campi di vera fede diviene una lotta ininterrotta. Noi però avevano la fede nella Parola di Gesù. La sua Parabola sul Seminatore sempre ci dava conforto. Se una parte della Parola cadeva sulla strada, se un’altra parte cadeva sul terreno sassoso o in mezzo alle spine, vi era sempre una parte che cadeva sul terreno buono. Sempre la Parola del Signore va seminata con il conforto della Parola del Signore. L’Apostolo Paolo veniva perseguitato, ma sempre una parte del seme cadeva in cuori buoni che lo accoglievano e lo facevano fruttificare. Se non avessimo il conforto della Parola del Vangelo, tutti ci perderemmo d’animo e abbandoneremmo la missione della semina. Ecco una delle tante persecuzioni affrontate dall’Apostolo Paolo:

*Il sabato seguente quasi tutta la città si radunò per ascoltare la parola del Signore. Quando videro quella moltitudine, i Giudei furono ricolmi di gelosia e con parole ingiuriose contrastavano le affermazioni di Paolo. Allora Paolo e Bàrnaba con franchezza dichiararono: «Era necessario che fosse proclamata prima di tutto a voi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco: noi ci rivolgiamo ai pagani. Così infatti ci ha ordinato il Signore: Io ti ho posto per essere luce delle genti, perché tu porti la salvezza sino all’estremità della terra». Nell’udire ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola del Signore, e tutti quelli che erano destinati alla vita eterna credettero. La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione. Ma i Giudei sobillarono le pie donne della nobiltà e i notabili della città e suscitarono una persecuzione contro Paolo e Bàrnaba e li cacciarono dal loro territorio. Allora essi, scossa contro di loro la polvere dei piedi, andarono a Icònio. I discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo (At 13,44-52).*

Gesù lo ha detto ai suoi discepoli: quando vi perseguiteranno in una città, uggite in un’altra. perché s deve fuggire in un’altra e non rimanere per subire il martirio con il sigillo della morte fisica? Si deve fuggire perché ormai quella città è divenuta responsabile della sua morte eterna. La grazia era passata, da essi non è stata accolta. Il Signore non ha bisogno di martiri, ma di missionari che predichino la Parola del Vangelo del Figlio suo in ogni cuore. Poi quando questa missione per essi finisce e questo solo nella sapienza dello Spirito Santo si conosce, allora può anche venire il sigillo con la morte fisica. Per Gesù il tempo ancora non è giunto. Lui lascia Gerusalemme e si ritira in territori oltre il Giordano.

*Di nuovo i Giudei raccolsero delle pietre per lapidarlo. Gesù disse loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?». Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un’opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio». Disse loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: Io ho detto: voi siete dèi? Ora, se essa ha chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio – e la Scrittura non può essere annullata –, a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo voi dite: “Tu bestemmi”, perché ho detto: “Sono Figlio di Dio”? Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre». Allora cercarono nuovamente di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani. Ritornò quindi nuovamente al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui rimase. Molti andarono da lui e dicevano: «Giovanni non ha compiuto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero».* *E in quel luogo molti credettero in lui. (Gv 10,31-42).*

Questo esercito di capre infernali qui ancora non è giunto. Gesù può predicare la Parola del Padre. Può rivelare il suo mistero. In questi territori molti credono in Cristo Gesù. Questo evento del Vangelo ci rivela quanto sia grande la responsabilità dell’uomo verso la fede dell’uomo. Per l’uomo la Parola della fede viene seminata e per l’uomo la Parola seminata può essere sradicata dai cuori. Per l’uomo la fede può essere incoraggiata e per l’uomo scoraggiata. Per l’uomo fatta crescere e per l’umo fatta morire. Oggi noi possiamo testimoniare che la Vergine Maria aveva fatto crescere un vastissimo campo verdeggiante di purissima Parola del Figlio suo. Le capre infernali si sono gettate tutte su questo campo, più che le cavallette sul grano e sull’avena d’Egitto e hanno divorato tutto ciò che non era terra. Da questo bellissimo campo, la Madre nostra ha potuto salvare solo una piccolissima parte, sottraendola alle voraci capre. Ma non per questo le capre si sono arrese. Dovunque la Madre di Dio nascondesse questa sua erba verde, subito le capre vi si recavano con un solo fine: divorare quanto dalla Vergine Maria era stato seminato. Ecco perché noi senza alcuna interruzione chiediamo alla Madre nostra che scenda Lei dal cielo e protegga e custodisca quanto ancora è rimasto del suo splendido campo.

13 Dicembre 2026